
Gli insediamenti storici e la prevenzione del rischio sismico. L'analisi di Colla Micheri nel Ponente Ligure.

di: Marta Banino e Martina Massavelli

Relatore: Monica Naretto

Correlatori: Cristina Boido e Stefano Podestà

La tesi da noi affrontata si inserisce in un filone di ricerca che prevede la conservazione degli insediamenti storici in un'ottica di prevenzione sismica. A seguito dei recenti terremoti che si sono registrati nel nostro paese, sempre di più viene posta particolare attenzione alla salvaguardia dei centri storici non più intesi come nucleo centrale dell'abitato, ma come insediamenti, che nella loro interezza sono patrimoni identitari e di autoriconoscibilità della popolazione. La ricerca, che prende in esame lo "*Studio propedeutico all'elaborazione di strumenti d'indirizzo per l'applicazione della normativa sismica agli insediamenti storici*" del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 7547 del 20.04.2012 e le "*Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale: allineamento alle nuove Norme Tecniche per le costruzioni*" del 2.12.2010, mira all'individuazione di una metodologia sperimentale per la definizione di un quadro conoscitivo, in grado di valutare la vulnerabilità sismica di un aggregato urbano.

Il filone di ricerca, partendo dalla visione dell'aggregato urbano, arriva ad analizzare il singolo edificio districandosi tra l'esigenza della conservazione dell'originario tessuto urbano ed edilizio e la necessità di conseguire adeguati livelli di sicurezza, con l'obiettivo di diffondere il concetto di restauro come azione preventiva e non a posteriori.

E' stato individuato come caso studio il borgo di Colla Micheri nel Ponente ligure, situato in zona sismica 3S, che è risultato un ambito di ricerca consono per la sua posizione topografica e per le sue caratteristiche urbane e architettoniche, in cui emergono ancora numerosi manufatti in muratura tradizionale.

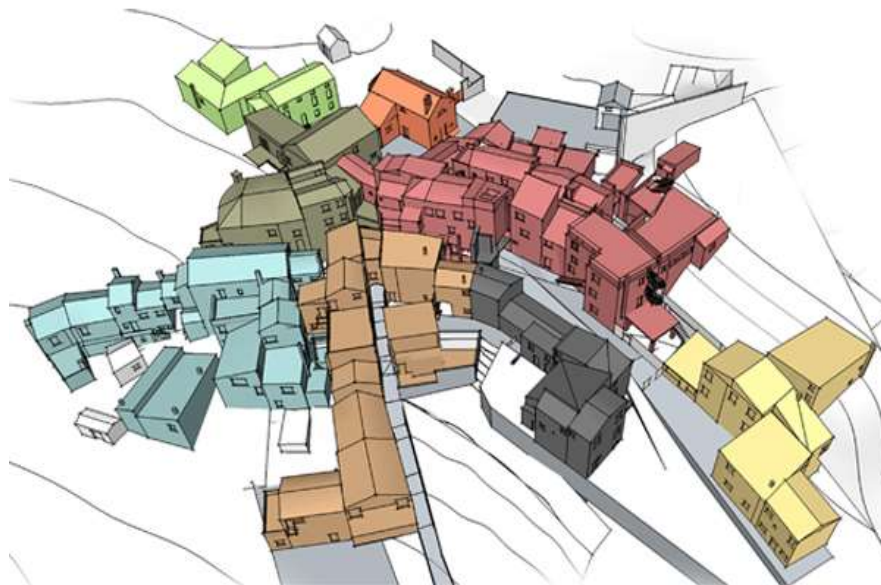


Fig.1 Consistenza insediamento di Colla Micheri con individuazione degli aggregati.

La prima parte della tesi consiste in un periodo di ricerca che prevede una fase di conoscenza attraverso un'analisi territoriale e storica e tramite la memoria sismica locale. La seconda parte si articola nella definizione del quadro conoscitivo attraverso la produzione di una cartografia, effettuata a diverse scale, per la valutazione qualitativa sismica e per l'individuazione dei sistemi funzionali costituenti l'insediamento. Inoltre è stata fatta un'analisi a livello architettonico per individuare gli elementi morfologici, costruttivi e strutturali degli edifici e le criticità intrinseche.

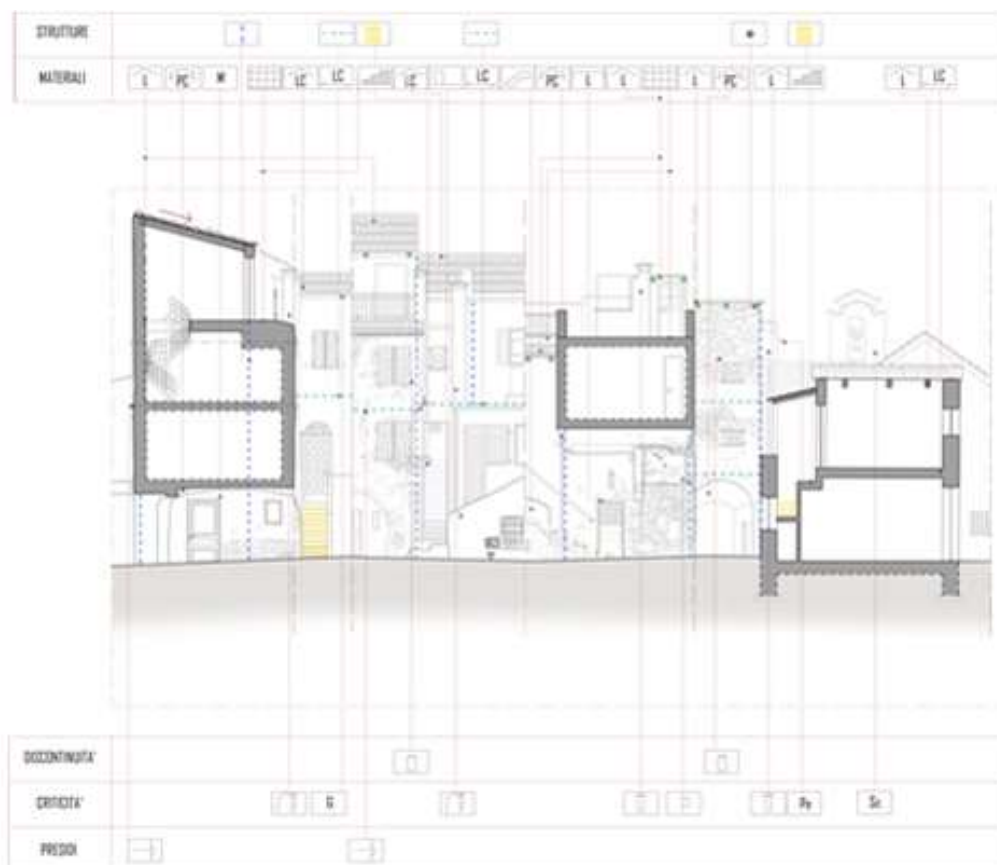


Fig.2 Sezione urbana con analisi qualitativa

Le considerazioni emerse dall'analisi qualitativa sono state integrate con quelle di natura quantitativa e strutturale. Per quest'ultima fase è stato adoperato il modello LV1, desunto da *Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico*, che definisce una graduatoria di rischio degli aggregati analizzati. L'applicazione del modello LV1 ha messo in evidenza come l'architettura tradizionale, grazie alle sue caratteristiche costruttive desunte dalle "regole dell'arte", sia a tutti gli effetti sismo-resistente in maniera autonoma e non necessiterebbe di azioni invadenti ed estese per la messa in sicurezza: degli interventi mirati sarebbero più che sufficienti per la recuperabilità dell'insediamento, nell'assoluto rispetto dei dettami della conservazione.

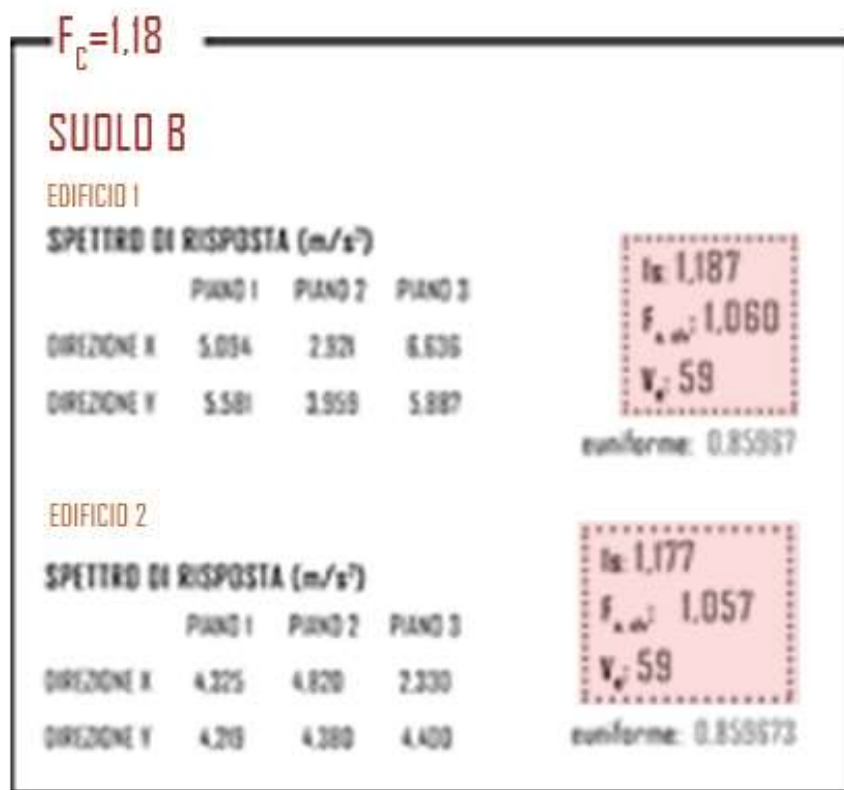


Fig. 3 Indice di sicurezza dei singoli edifici da applicazione modello LV1

Sicurezza e conservazione non sono quindi due concetti obbligatoriamente in antitesi, ma due facce della stessa medaglia che concorrono alla prevenzione e alla tutela del patrimonio architettonico: non ci può essere conservazione senza sicurezza, così come sicurezza senza conservazione.

Dal lavoro di ricerca si desume che questa metodologia sperimentale, adattata per il caso studio di Colla Micheri, possa e debba essere estesa e applicata a tutti gli insediamenti storici in modo operativo e con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni in una gestione del territorio attraverso una pianificazione "preventiva" del territorio.

Per ulteriori informazioni, contattare:
 Marta Banino, e-mail: marta490@hotmail.it